

Romano (Scienza e vita): "Il ricorso a Strasburgo atto rigoroso e indispensabile"

29 NOV - "La presentazione del ricorso alla Grand Chambre della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo è un atto rigoroso e indispensabile", è il commento di Lucio Romano, Presidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita, in merito alla domanda di rinvio da parte del governo italiano contro la sentenza di condanna della Legge 40.

"La seconda sezione di Strasburgo – ha aggiunto Romano – ponendo impropriamente in relazione la Legge 40/04 con la Legge 194/78, e ritenendole tra esse incoerenti, ha assegnato in maniera indiretta alla diagnosi genetica preimpianto un esplicito ruolo di selezione degli embrioni".

Rileva inoltre il Presidente di Scienza & Vita che "l'incongruenza, piuttosto, sta nel fatto che la diagnosi preimpianto non è una terapia finalizzata alla salute dell'embrione, ma alla sua selezione. Secondo i dati della letteratura scientifica, pubblicati recentemente da Scienza & Vita, solo l'1,5% degli oociti prelevati giunge al termine del percorso come gravidanza clinica ed esiste una percentuale non trascurabile di possibili errori diagnostici (2-5%). Invece di risolvere il problema, si procede scartando il meno adatto".

"Rinnoviamo la nostra vicinanza alle coppie che vivono questa sofferta e difficile condizione di maternità e paternità, - conclude Lucio Romano - ma ricordiamo che attraverso la diagnosi genetica preimpianto si sacrificano vite ritenute non degne di essere vissute".

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?approfondimento_id=2963